

# **PROGETTO EDUCATIVO**

**Parrocchia San Ulderico – Scuola Materna**

aggiornato al 24 ottobre 2020

# PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia ha un compito privilegiato nel suo ruolo di promozione umana: in particolare, la scuola cattolica che, nel suo offrirsi come servizio alla persona del bambino, non trascura la ricerca del senso della vita e della storia, attraverso un confronto critico nella fede.

## IDENTITA'

### LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "PARROCCHIA SAN ULDERICO" – CREAZZO

- è una scuola di ispirazione cristiana, la cui azione educativa si basa sui valori evangelici dell'amore, della fratellanza, della solidarietà, della pace, del rispetto di ogni persona, animale, cosa creata;
- è aperta a tutti i bambini e le bambine senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali;
- promuove lo sviluppo integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della Comunità di cui fanno parte, favorendo atteggiamenti di solidarietà e partecipazione;
- considera il bambino soggetto attivo della propria formazione teso alla conquista dei propri traguardi, ma riconosciuto, sostenuto, valorizzato dall'ambiente educativo;
- risponde alle esigenze delle famiglie della comunità, rappresentando una alternativa all'offerta della scuola statale;
- intende rispondere al suo compito secondo un PROGETTO EDUCATIVO che persegue come scopo principale quello di aiutare il bambino a realizzarsi

**come persona  
come cristiano  
come cittadino**

- ha autonomia istituzionale, pedagogico-didattica ed organizzativa.

## **OBIETTIVI DELL'AZIONE EDUCATIVA**

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo

- dell'IDENTITA',
- dell'AUTONOMIA,
- delle COMPETENZE,
- della CITTADINANZA.

Sviluppare l'IDENTITA' significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'AUTONOMIA comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.

Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto. Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni. Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti.

Assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la COMPETENZA significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;

sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare le decisioni.

Sviluppare il senso della CITTADINANZA significa scoprire gli altri, i loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Significa porre le fondamenta per una visione democratica, eticamente orientata, aperta al futuro e rispettosa del rapporto uomo-natura.

Inoltre, coerente con la propria identità, la Scuola identifica come primari per la sua opera educativa i seguenti obiettivi:

- il primato della Persona, dono di Dio, portatrice di libertà e di responsabilità, alla cui crescita è finalizzata tutta l'attività educativo-didattica;
- la valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità: fisiche, psichiche, spirituali, per la realizzazione e lo sviluppo integrali, nel rispetto dei ritmi di crescita e delle esigenze del bambino;
- l'esperienza di valori umani, sociali e religiosi nel vissuto quotidiano;

- il primato educativo della Famiglia, primo e principale responsabile dell'educazione dei figli, chiamata a collaborare in modo continuo, propositivo e coerente con la scuola;
- la continuità educativa con la famiglia, con gli altri ordini di scuola (asilo nido e scuola primaria): l'impegno educativo e la professionalità del personale docente, aperto al rinnovamento, alla capacità di collaborazione e condivisione, al dialogo e alla corresponsabilità;
- la realizzazione di un ambiente comunitario che coinvolga nell'esperienza educativa tutte le componenti del personale, docente e non docente;
- l'apertura alla comunità territoriale.

## LA NOSTRA SCUOLA RITIENE PECULIARE

1. La qualità dell'esperienza quotidiana, nella quale il bambino apprende la cultura positiva della vita attraverso l'affermazione di valori quali:
  - Il rispetto della persona
  - L'amore per la vita
  - L'uso della libertà
  - L'apertura all'altro
  - Una visione corretta di sé, degli altri, delle cose
  - Lo sviluppo dell'autonomia.
2. La qualità dell'azione educativo-didattica in risposta ai bisogni, agli interessi, alle attitudini, alle aspirazioni di ciascun bambino.
3. La qualità della preparazione professionale degli Operatori Educativi, che si impegnano a porre al primo posto il dono della vita, i valori dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, la realizzazione della pace e della fratellanza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità.
4. La qualità dell'interazione Scuola-Famiglia nell'azione educativa, sia stimolando e valorizzando la partecipazione dei genitori, sia con iniziative di promozione culturale e formative a favore degli adulti.

## LA COMUNITA' EDUCANTE

La Comunità Educante è realtà qualificante nell'azione educativo-didattica rivolta all'infanzia.

Essa è:

- soggetto dell'educazione; in essa si sviluppano relazioni, collegamenti, interscambi; si studiano percorsi educativi;
- modello di conduzione educativa;
- soggetto civile ed ecclesiale: in essa il bambino matura responsabilità, socialità e senso religioso.

## COMPITI DELLA COMUNITA' EDUCANTE

- Conoscere la situazione dei bambini e il loro contesto socio-culturale
- Promuovere il servizio educativo, secondo il Progetto Educativo
- Divenire corresponsabili nella partecipazione e nella condivisione
- Collaborare con la comunità locale, civile e religiosa.

## COMPONENTI DELLA COMUNITA' EDUCANTE

### I Bambini e le Bambine

I Bambini e le Bambine sono i portatori del diritto all'educazione.

Essi sono soggetti attivi e creativi, che nella scuola trovano il luogo adatto alla costruzione della propria identità, all'affermazione della propria autonomia, all'arricchimento delle proprie competenze e abilità.

### Le Famiglie

I Genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e per questo trovano qualificata collocazione nella Comunità Educativa. **CONDIVIDONO IL PROGETTO EDUCATIVO** e concorrono alla sua attuazione.

### Il Personale Docente

Il Personale Docente, composto dalle tre insegnanti di sezione e dalle insegnanti di sostegno, ha i seguenti compiti:

- contribuire alla redazione e alla realizzazione del progetto educativo della scuola
- svolgere responsabilmente il proprio ruolo, secondo i principi e gli obiettivi della scuola
- essere presenza attiva e qualificata per i bambini, aperta al dialogo costante con le famiglie
- essere disponibili al lavoro collegiale di progettazione, programmazione, realizzazione, verifica
- sentirsi corresponsabili dell'azione educativa globale
- sentirsi responsabili della propria formazione professionale, aperti all'aggiornamento e al nuovo, secondo lo specifico della scuola
- essere testimoni di valori autentici

### Il Personale Ausiliario

Parte integrante della Comunità Educativa, il Personale Ausiliario è chiamato a:

- contribuire al Progetto Educativo
- dividerne lo stile e i valori con la testimonianza di vita e con la qualità del servizio

## **I PROCESSI DIDATTICI**

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, nel loro compito di accompagnare il bambino nella crescita, di introdurlo nel mondo delle conoscenze, di stimolarlo e motivarlo nell'impegno, di coordinare le dinamiche relazionali e di gruppo, di valorizzare tutte le esperienze... trovano sostegno e suggerimento nelle INDICAZIONI CURRICOLARI del Ministero della Pubblica Istruzione e nelle COMPETENZE CHIAVE individuate da una Commissione Europea in tema di scuola e di didattica.

In particolare I CAMPI DI ESPERIENZA e i relativi TRAGUARDI DI SVILUPPO, suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

### **CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÈ E L'ALTRO"**

Dove il bambino sviluppa il senso dell'identità personale. Diventa consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, impara a controllarli e ad esprimerli in modo adeguato.

Si pone domande su ciò che è bene o male, sulla giustizia e sui valori; riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e impara a considerarli.

Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con i compagni.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti.

Interiorizza regole di comportamento e impara ad assumersi responsabilità.

### **CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO IN MOVIMENTO"**

Dove il bambino acquisisce autonomia nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, impara a distinguere ciò che fa bene e ciò che fa male. Conosce il proprio corpo, le differenze sessuali; esercita pratiche corrette di cura di sé, igiene personale, sana alimentazione.

Sempre in questo ambito il bambino prova piacere nelle attività di movimento e di destrezza, controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive.

Sviluppa la capacità di rappresentare il corpo a livello grafico.

### **CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI, COLORI"**

Dove il bambino impara a comunicare, esprimere emozioni, raccontare, rappresentare e drammatizzare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo, oggetti.

Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzando diverse tecniche espressive.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

## CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

In questo contesto il bambino sviluppa la padronanza della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie; dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega; usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.

## CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

Dove il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri e ipotesi, con attenzione e sistematicità.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

## SVILUPPO DEL SENSO RELIGIOSO ETICO E MORALE

Ambito entro il quale il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e gli insegnamenti di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e la Chiesa è comunità di uomini e donne riunita nel suo nome. Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Apprende alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici e impara a narrarne i contenuti.

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

È un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti, di cui tutti hanno bisogno per la "realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva".

Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

- COMUNCAZIONE NELLA MADRE LINGUA
- COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
- COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIE
- COMPETENZA DIGITALE
- CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE
- COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA
- SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ



## **I PERCORSI EDUCATIVI**

La Comunità Educante risponde alle sfide della nostra cultura odierna con alcune caratterizzazioni e percorsi educativi. Riserva particolare attenzione ...

- alla dinamica ludica
- alla reciproca solidarietà tra bambini piccoli e grandi, tra bambini e adulti
- alla formazione della coscienza
- all'apertura al Trascendente
- alla celebrazione di feste
- alla presenza nel territorio
- all'apertura anche a realtà lontane da noi
- all'uso corretto della multimedialità

## **DAL PROGETTO EDUCATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE**

Il Piano Educativo si concretizza in:

- una Programmazione Educativa a scadenza annuale con un tema ampio, condivisa da tutte le insegnanti;
- una serie di "unità di apprendimento", ovvero progetti periodici con scadenze variabili e adattabili al gruppo-sezione.

Particolare attenzione viene riservata:

- alle indicazioni curriculari ministeriali aggiornate a settembre 2012
- alle attività ricorrenti di vita quotidiana
- ai livelli di età
- alle "diversità" e alle peculiarità di ciascun bambino
- alle forme di disagio

## **LE VERIFICHE**

Le verifiche riguardano soprattutto il sistema scolastico formativo nel suo complesso: sono considerate strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di miglioramento e adattamento di tutta l'azione didattica ed educativa.

Le verifiche riguardano la qualità e la validità

- dell'interpretazione degli interessi, dei bisogni, delle attitudini dei bambini
- delle esperienze proposte
- dell'impegno educativo e degli impegni assunti
- della rete di relazioni stabilite all'interno e all'esterno della scuola
- delle scelte operate
- delle risorse investite nella formazione e nella qualificazione degli educatori.

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

## **COS'È**

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) esplicita queste intenzionalità, manifesta l'identità culturale e progettuale della scuola, enuncia la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola stessa. È lo strumento (per docenti, gestori e genitori) per riflettere criticamente sulle proprie scelte, sul proprio operare e sulla razionalità e coerenza nell'agire educativo, oltre a permettere, attraverso stimoli, strategie, contenuti, la realizzazione del Progetto Educativo.

Il documento, di cui una sintesi viene consegnata alle famiglie al momento dell'iscrizione, è rivisto e aggiornato ogni tre anni dal personale insegnante, al fine di verificarne la coerenza e la validità.

Il PTOF è disponibile per la pubblica consultazione.

## **CENNI STORICI**

La Scuola Materna è sorta nel 1911, per volontà del parroco di allora, don Antonio Zonato, come Asilo Infantile Parrocchiale "S. Antonio" della Parrocchia di S. Ulderico di Creazzo (VI) divenendo più tardi Scuola Materna.

Nel 1995 si è costituita come Associazione di Genitori, con statuto redatto e registrato con atto notarile. A seguito di mutamenti del quadro legislativo, con delibera del 10/12/1999, decide di divenire nuovamente Scuola Materna parrocchiale, con nuovo statuto e nuova denominazione:

*PARROCCHIA SAN ULDERICO – SCUOLA MATERNA.*

## **CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI**

La scuola è situata nella zona collinare del centro storico del paese, vicina alla chiesa e alle opere parrocchiali, in area spaziosa e panoramica, lontana dai rumori, dal traffico e dallo smog.

Il bacino di utenza si estende su una vasta area comunale della pianura e della collina. La scuola accoglie anche bambini provenienti da altri comuni, venendo incontro a genitori che fanno questa scelta per motivi di lavoro, vicinanza dei nonni o altro.

La tipologia sociale dei bambini è molto varia, in quanto all'interno del paese sono presenti zone rurali e industrializzate, abitate da famiglie di operai, artigiani, imprenditori, di ceto sociale medio ed elevato e anche da famiglie di origine straniera. La scuola è frequentata anche da bambini portatori di handicap o con difficoltà di apprendimento che necessitano di specifico sostegno.

E' in atto una collaborazione con il l'ULSS 8 per aiutare i bimbi con problemi e disagi.

## **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

La Scuola dell'Infanzia della Parrocchia di S. Ulderico è gestita da un Comitato di Gestione (composto da una decina di persone e presieduto dal parroco pro-tempore che ne è il legale rappresentante) che risponde al Consiglio Pastorale Unitario e all'Assemblea dei Genitori.

La scuola ha uno Statuto e un Regolamento propri.

(VEDERE ALLEGATI 1 e 2)

I bambini sono divisi in tre sezioni di età omogenea, ciascuna delle quali può accoglierne, secondo disposizioni ministeriali, fino a 29.

Le attività educative sono organizzate in attività di sezione, di intersezione e laboratori. L'apertura e la chiusura dell'anno scolastico, come pure i giorni di vacanza durante l'anno scolastico, tengono conto del calendario ministeriale, ma possono essere modificati autonomamente in seno al Comitato di Gestione.

La scuola garantisce un servizio di otto ore giornaliere, dalle 8.00 alle 16 ed offre la possibilità dell'anticipo al mattino (a partire dalle ore 7.45) e del posticipo (fino alle 17.45).

La giornata-tipo del bambino è così articolata:

|                  |   |
|------------------|---|
| ore 07.45/08.45: | accoglienza in salone o in aula, attività di gioco libero   |
| ore 08.45/09.30: | conteggio presenze, merenda, attività di routine  |
| ore 09.30/11.45: | attività di sezione o intersezione o laboratori   |
| ore 11.45/12.30: | pranzo  |
| ore 12.30/13.00: | gioco libero in cortile, o sotto il portico, o in salone  |
| ore 13.30/15.00: | ritorno in sezione per completamento lavori, riordino dell'aula, attività strutturate per i "grandi", rilassamento con fiabe e musica - riposo per "piccoli e medi" |
| ore 15.00/16.00: | merenda, gioco organizzato, attività in centri di interesse, uscita dei bambini.  |
| ore 16.00/17.45: | posticipo   |

## **SPAZI - STRUTTURE - SERVIZI**

La scuola dispone dei seguenti locali ed ambienti, di proprietà della parrocchia:

- tre grandi aule con nuovi arredi
- un salone con giochi adeguati ed attrezzature ginniche
- una sala da pranzo
- una cucina con proprio servizio mensa
- servizi igienici in numero adeguato collocati in entrambi i piani dell'edificio ed all'esterno (anche per disabili)
- servizio igienico per insegnanti e per personale ausiliario
- servizio igienico per la cuoca
- ufficio/segreteria
- sala riunioni
- locale deposito/magazzino
- locali minori
- ampio porticato di cui usufruire in caso di pioggia o durante l'inverno
- grande cortile con ghiaia, prato, ombreggiato da alberi e piante e allestito con giochi da esterno e panchine
- ampio parcheggio interno
- aree verdi

Le attrezzature didattiche e ludiche si considerano adeguate e in buono stato.

La posizione geografica consente agevolmente uscite per passeggiate e percorsi esplorativi tra la natura, con la sua flora e la sua fauna.

Il servizio mensa è gestito dalla cuoca che ha anche il compito di responsabile dell'approvvigionamento e del piano di autocontrollo (HACCP).

Il menù viene formulato di anno in anno, suddiviso in quattro settimane cicliche (autunno/inverno e primavera /estate), pubblicato sul sito della scuola, visionato ed approvato dall'unità sanitaria locale. Sono previste variazioni e particolari menù per giustificate necessità e per motivate richieste dei genitori.

(VEDERE ALLEGATO 3)

## **LA COMUNITA' EDUCATIVA**

Tutti coloro che operano nell'ambito scolastico (docenti, religiosi e laici, genitori, collaboratori non docenti) formano la comunità educante, la cui funzione è finalizzata ad una incidenza educativa-culturale, alla comunione e alla testimonianza di fede. L'impegno educativo richiede, oggi, un insieme di educatori che:

- si confrontano sui problemi
- verificano le proprie responsabilità
- mettono in comune sensibilità, intuizioni, esperienze, riflessioni

Il nostro team di collaboratori è costituito da:

- tre Insegnanti in possesso di diploma e di abilitazione, di cui una Coordinatrice
- una Insegnante di sostegno
- due Ausiliarie (una a tempo pieno e una a part time)
- una Cuoca
- Presidente e Vicepresidente
- una Segretaria
- Comitato di Gestione (si riunisce circa ogni due mesi)
- Comitato dei Genitori (un incontro al mese e, all'occorrenza, più frequente)
- Assemblea dei Genitori (che si ritrova in forma plenaria ad inizio anno scolastico; in due riunioni di sezione durante l'anno; e in occasione di due o tre incontri formativi).

## **INSEGNANTI**

Nella nostra Scuola dell'Infanzia con il concetto di "professionalità" non si intende solo abilità tecnica, ma "chiamata" alla missione di educare.

Alle insegnanti, come fedeltà alla loro specifica vocazione di educatrici è richiesta:

- la competenza professionale di tipo culturale-pedagogico-didattico-educativo ed un impegno costante di aggiornamento;
- la disponibilità al ruolo educativo secondo l'identità di questa scuola;
- il rapporto significativo con gli alunni e con le famiglie, alla ricerca di un dialogo costante;
- la partecipazione ad iniziative di formazione culturale e spirituale e di aggiornamento;
- la "scelta di fede", perché il servizio diventi testimonianza cristiana.

## **GENITORI**

La scuola non è sola nel compito formativo; essa si colloca in un ampio contesto sociale, dove il primato educativo viene riconosciuto alla famiglia come prevede la Costituzione Italiana, che attribuisce alla famiglia il diritto-dovere di educare i propri figli. I genitori sono i primi responsabili della formazione della personalità del bambino.

Il rapporto tra genitori ed insegnanti deve manifestarsi in uno spirito di reciproca disponibilità ed attenzione.

Sono auspicate e favorite frequenti occasioni di incontro sia a livello individuale che collettivo.

In conformità allo Statuto, ogni anno sono previsti almeno due incontri di sezione, per verificare l'andamento della classe, fare il punto della programmazione didattica, proporre iniziative...

Inoltre le insegnanti fissano minimo due colloqui individuali nel corso dell'anno con ciascun genitore, ma sono disponibili per altri incontri richiesti all'occorrenza dalle famiglie.

Formano il Comitato dei Genitori tutti i genitori che intendono collaborare attivamente con la scuola, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità nei lavori di manutenzione a scuola, oppure organizzando feste, incontri ed iniziative (la Marronata, la Stella a Natale, la Lotteria a Pasqua, il Teatro per i bambini...).

## **RISORSE ECONOMICHE**

quote mensili versate dai genitori

(VEDERE ALLEGATO 4)

contributi da parte di enti (Ministero dell'Istruzione, Assessorato alla Cultura)

contributi straordinari (banche, donazioni, buona usanza...)

## **GESTIONE AMMINISTRATIVA**

La gestione economica e normativa del personale è compito della F.I.S.M. provinciale che cura anche la regolarità delle contribuzioni e dei versamenti INPS-INAIL-IRPEF e degli adempimenti fiscali generali.

La parte amministrativa è adempiuta dal Comitato di Gestione e affidata all'assistenza della F.I.S.M.

## **PROGRAMMAZIONI E VERIFICHE**

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La Programmazione Educativa a Didattica, *che deve rispondere a queste esigenze*, viene rinnovata ogni anno e redatta a cura delle insegnanti, dopo un iniziale periodo di scuola.

Durante il corso dell'anno scolastico sono possibili variazioni e adattamenti alle situazioni che si verificano in classe e nella scuola.

Nella formulazione del piano di lavoro vengono tenute costantemente presenti le indicazioni dei Programmi Ministeriali 2012, per il conseguimento da parte dei bambini delle abilità e competenze adeguate e per la maturazione della loro personalità sotto ogni profilo.

Oltre alle attività in sezione, nella programmazione sono previste quelle di intersezione ed alcuni progetti (di musica e canto, di pittura e altre tecniche artistiche, di educazione motoria, di inglese e della comunicazione/giornalino) finalizzate ad una maggior socializzazione e alla conoscenza reciproca tra bambini ed insegnanti di sezioni diverse. Sono programmate anche uscite a scopo didattico ed interventi da parte di esperti.

Le verifiche, sistematiche e costanti per l'insegnante all'interno della propria sezione,

diventano quindicinali all'interno del Collegio Docenti e quadrimestrali a livello di assemblee con i genitori.

Per ogni bambino viene tenuto un portfolio con le notizie che lo riguardano, dal suo ingresso alla scuola dell'infanzia fino all'entrata alla scuola primaria (dati anagrafici, la sua storia, identità personale e competenze, tracce o elaborati personali...) inteso come strumento di osservazione sistematica e valutazione utile per la continuità pedagogico-didattica. Il portfolio assume un valore più rilevante nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, perché da esso possono risultare elementi utili per agevolare la decisione dei genitori, dopo approfondita discussione con il tutor, in merito all'iscrizione anticipata o meno alla scuola primaria.

#### L'OFFERTA FORMATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA SI ARRICCHISCE E SI COMPLETA TRAMITE:

l'aggiornamento continuo dei docenti e degli altri operatori scolastici con lo scopo di scoprire le strategie da attivare per rispondere al meglio alle esigenze del bambino:

gli incontri di coordinamento con le scuole vicine aderenti alla F.I.S.M., con l'assistenza del tutor designato;

la realizzazione del progetto di continuità didattica attraverso incontri con le insegnanti della scuola primaria e tra i bambini dei due ordini di scuole,

la concretizzazione di un progetto di operatività nel territorio in collaborazione con la scuola dell'infanzia statale dell'Istituto Comprensivo di Creazzo;

l'organizzazione di incontri formativi per i genitori al fine di rispondere alle numerose domande sull'infanzia e sui problemi della sua educazione nel terzo millennio;

le feste, proposte ed organizzate con i bambini e con i genitori, che coinvolgono non solo le famiglie della scuola, ma tutta la comunità (Marronata, Natale, Carnevale con i nonni, fine anno, pic-nic).

# IL CURRICOLO

## LA PROGRAMMAZIONE

Tenendo conto dei riferimenti culturali e normativi esposti in precedenza, il Collegio Docenti progetta il Curricolo per **CAMPI DI ESPERIENZA** che, sulla base delle ultime indicazioni ministeriali sono:

**IL SÈ E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme).**

La scuola dell'infanzia si propone di aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande, propone prime forme di dialogo sugli eventi della vita quotidiana e sulle regole del vivere insieme.

**IL CORPO IN MOVIMENTO (identità, autonomia, salute).**

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare nel bambino una buona autonomia personale nell'alimentarsi, nel gestire il proprio corpo, nel rispettarlo, acquisendo la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso di esso.

**LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE (gestualità, arte, musica, multimedialità).**

La scuola dell'infanzia si orienta a sviluppare nel bambino linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche e i mass-media.

**I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura).**

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere nel bambino la padronanza della lingua italiana e di utilizzarla in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza.



**LA CONOSCENZA DEL MONDO (ordine, misura, spazio, tempo, natura).**

La scuola dell'infanzia ha il compito di rendere i bambini consapevoli della ricchezza delle loro esperienze quotidiane per acquisire la capacità di raggruppare, ordinare, confrontare, collocare nello spazio, orientarsi nel tempo...

**IL SENTIMENTO RELIGIOSO (atteggiamenti, segni, feste, preghiere, canti, gestualità ).**

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana ha il preciso dovere di indirizzare il bambino alla visione del mondo come dono di Dio Creatore; di aiutarlo a scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti anche di chi appartiene a diverse tradizioni culturali e religiose.

La nostra programmazione è intesa come un processo volto alla crescita complessiva del bambino, pertanto non costituisce uno schema rigido; tiene conto che il bambino è una persona già in possesso di proprie competenze, che vanno sviluppate attraverso una sequenza di situazioni programmate a tale scopo.

Questo processo avviene attraverso un ambiente educativo dove si favorisce l'acquisizione dei significati della conoscenza umana con l'uso di strumenti adatti, quali i sistemi simbolico-culturali, che permettono al bambino di costruire rappresentazioni della realtà e di trasmettere informazioni.

Al bambino immerso nell'esperienza, impegnato gradualmente a capire, a interpretare, a rappresentare i significati della realtà, si offrono strumenti per ordinare l'attività mentale, per elaborare conoscenze, per sviluppare la cultura.

Ecco allora che il curricolo della nostra scuola dell'infanzia diventa la descrizione delle attività programmate con scelte didattiche che tengono conto, da una parte della necessità di collegarsi ai bisogni e alle motivazioni dei bambini, dall'altra di affrontare l'attività con attenzione alla pluralità dei punti di vista metodologici e didattici utili per raggiungere i più alti traguardi educativi per i nostri bambini.

Ai loro bisogni la programmazione risponde con attività che si fondano sul gioco, sulla vita di relazione, attraverso scelte professionali flessibili e fondate su presupposti sperimentali e scientifici: non si incasellano le loro capacità, ma si sollecitano e si promuovono. Lo stile educativo è fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sull'intervento diretto e di regia, sul rispetto dei ritmi e dei tempi dei bambini.

## **STRATEGIE OPERATIVE**

La nostra scuola ritiene indispensabili alcune strategie operative per rispondere alle esigenze dei bambini e per migliorare la qualità della propria offerta formativa.

In particolare l'attività didattico-pedagogica si esprime nell'attenzione dedicata a predisporre un adeguato ambiente di apprendimento, inteso sia come allestimento di spazi ben curati e progettati per le varie esigenze educative, sia come luogo dove il bambino vive "tempi distesi", non concitati, necessari per renderlo consapevole delle proprie conquiste culturali.

Essa promuove l'esperienza diretta, l'esplorazione e la ricerca e favorisce la rielaborazione individuale e collettiva delle conoscenze acquisite.

Si basa sul gioco, nella convinzione che è soprattutto attraverso le attività ludiche che i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

È un'attività che si svolge, si alimenta e si arricchisce nella vita di relazione con i coetanei e con gli adulti diversi dai familiari.

E che tiene presente l'eventuale presenza di bambini portatori di bisogni educativi speciali (BES), adottando strategie inclusive, partendo dalle loro abilità.

In sintesi, le strategie operative adottate dalla scuola consistono in:

|  |   |
|--|---|
| <p>con riferimento ai docenti</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● riconoscimento e valorizzazione di ciascun bambino</li><li>● preparazione del curricolo implicito ed esplicito</li><li>● organizzazione della sezione</li><li>● osservazione</li><li>● valutazione e verifica</li><li>● documentazione</li></ul> | <p>con riferimento ai bambini</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● gioco</li><li>● esperienza</li><li>● ricerca</li><li>● esplorazione</li><li>● sperimentazione</li><li>● vita di relazione</li></ul> |
|--|---|

## **LE VERIFICHE**

Le verifiche riguardano soprattutto il sistema scolastico-formativo nel suo complesso.

Esse sono considerate strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative, di miglioramento di tutta l'azione didattica ed educativa.

Le verifiche riguardano la qualità e la validità:

- della lettura della domanda
- delle esperienze proposte
- dell'impegno educativo e degli impegni assunti
- del modello comunitario di azione attivato
- della rete di relazioni stabilite all'interno e all'esterno della scuola
- delle scelte operate
- delle risorse investite nella formazione e qualificazione degli insegnanti

## **ACCOGLIENZA**

L'entrata alla scuola, per il bambino di tre anni, rappresenta una tappa di grande importanza e la scuola ne è pienamente consapevole.

La scuola diventa il luogo in cui egli si rende conto di avere un bagaglio di attività, di esperienze, di atti che può mettere a confronto con gli altri.

Considerata l'importanza di questo momento, la scuola si pone i seguenti obiettivi:

- ✓ conoscere i bambini e farli uscire dall'anonimato di un elenco
- ✓ impostare tutte quelle iniziative che consentano di far collaborare i genitori in modo da preparare insieme l'ingresso del loro bambino
- ✓ preparare gli ambienti così da far trovare al bambino un luogo sicuro e piacevole
- ✓ definire le modalità con cui il personale docente e non docente accoglie i bambini e le modalità di incontro con gli altri bambini

Gli obiettivi rivolti specificatamente ai bambini tenderanno verso:

- ✓ lo stare a scuola inizialmente per un breve periodo
- ✓ l'orientarsi positivamente nella sezione e negli spazi circostanti
- ✓ scoprire i vari materiali presenti a scuola
- ✓ incontrare altri bambini
- ✓ assumere le prime consuetudini di vita comune

## **CALENDARIO**

I primi giorni sono dedicati esclusivamente ai bambini di tre anni, per poter raggiungere gli obiettivi di un sereno inserimento, come sopra esposto.

Successivamente l'ingresso è aperto ai bambini di quattro e cinque anni, ai quali pure saranno riservati momenti particolari al fine di ottenere una buona e serena ripresa della scuola, dopo le vacanze estive.

Il calendario viene ridefinito annualmente e consegnato alle famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico.

## **COLLOQUIO CON I GENITORI**

È considerato dalla scuola uno strumento importante e utile per le famiglie e per le insegnanti, è teso a ricavare informazioni sulla storia del bambino che permettano di conoscere le sue esigenze, bisogni, desideri, abitudini.

Consente alle insegnanti di personalizzare l'approccio con il bambino avendone conoscenza mediata dai genitori.

## **LE ATTIVITA' DIDATTICHE SONO PROGRAMMATE E REALIZZATE ANCHE TRAMITE ALCUNI LABORATORI.**

### **GRAFICO – PITTORICO – MANIPOLATIVO**

Offre al bambino la possibilità di esplorare la realtà fisica attraverso la manipolazione dei materiali, trasformandoli in modo creativo.

Permette la sperimentazione e l'acquisizione di svariate tecniche, dal colore a tempera all'acquerello, dai colori a cera alle matite, dai graffiti ai disegni geometrici, dalle combinazioni di colore al bianco e nero, dal collage alla pasta di sale...

Consente la realizzazione di lavori individuali, ma anche di partecipare a progetti comuni, come la costruzione di addobbi e cartelloni.

Tutto questo per dare forma e colore all'esperienza, "lasciando traccia di sé"!

## **RITMICO – MUSICALE – COREUTICO**

Guida il bambino alla scoperta del ritmo attraverso la parola, il gesto, il suono.

Si avvale dell'esperienza del canto per interiorizzare concetti ed eventi educando nel contempo la vocalità individuale e di gruppo.

Consolida il principio per cui, per ottenere un coro è necessario l'apporto di ciascuna voce.

Avvia all'esperienza della danza, che è un modo per giocare con la musica. È una rappresentazione corale e come tale sviluppa nel gruppo sentimenti di unione e solidarietà, ridimensionando le manifestazioni egocentriche e incoraggiando le persone più timide.

## **COMUNICAZIONE E GIORNALINO SCOLASTICO**

Intende proporre un percorso multidisciplinare che vada ad integrare diverse abilità e che, partendo dal vissuto quotidiano del bambino a scuola, lo porti alla presa di coscienza di far parte di una realtà più complessa e articolata.

L'osservazione degli eventi e il confronto con i compagni stimolano l'utilizzo del giudizio critico e la capacità di elaborare opinioni personali.

La realizzazione del giornalino allena la collaborazione con i compagni per la riuscita di un progetto comune, attraverso il racconto degli avvenimenti della scuola e del mondo esterno e l'uso di immagini, foto, disegni per raccontare eventi.

## **MOTRICITA'**

Tramite giochi ed esperienze corporee e sensoriali il bambino conosce ed afferma la propria identità, sviluppa l'autonomia ed acquisisce competenze relative ad attività fisiche e di destrezza e al rispetto di alcune regole.

Questo laboratorio è affidato ad un esperto esterno qualificato.

## **LINGUA INGLESE**

Attraverso canzoncine e giochi con parole inglesi il bambino scopre che esistono termini diversi per nominare persone o cose, colori o numeri. Il laboratorio offre i primi divertenti approcci alla conoscenza della lingua inglese.

## **BIBLIOTECA**

Grazie alle attività con i libri, come la lettura delle immagini l'ascolto di racconti, il prestito settimanale, la rielaborazione delle storie attraverso vari linguaggi, il bambino si appropria delle capacità di ascolto e immaginazione, elabora creativamente situazioni ed immagini e acquisisce nuovi vocaboli e modi di dire.

Inoltre impara l'uso rispettoso delle cose non sue che ha la possibilità di utilizzare e poi restituire.

# IL PATTO EDUCATIVO

È un'ALLEANZA EDUCATIVA tra scuola e famiglia  
nel rispetto della CENTRALITA' DEL BAMBINO.

Favorisce:

- insegnanti e genitori nell'affrontare il percorso educativo in modo collaborativo, coerente, complementare, non conflittuale;
- ad aumentare la comprensione dei punti di vista, delle iniziative, delle proposte didattiche;
- nella famiglia, la consapevolezza del percorso educativo del bambino.

IL BAMBINO, SOGGETTO DI DIRITTI, HA DIRITTO A:

- ❖ vivere la vita
- ❖
- ❖ socializzare
- ❖
- ❖ identità, autonomia
- ❖
- ❖ "conoscere"
- ❖
- ❖ relazionare con gli adulti di riferimento e i pari
- ❖
- ❖ riconoscersi "elemento" di un contesto sociale
- ❖
- ❖ esprimere la propria sfera emotiva, affettiva, creativa
- ❖
- ❖ essere rispettato



## IMPEGNO DA PARTE DELLA SCUOLA

- prestare ascolto ai bisogni del bambino
- valorizzare le diversità
- favorire un clima di accoglienza e disponibilità al confronto e al dialogo
- progettare percorsi didattici adeguati alle dimensioni di sviluppo del bambino

## IMPEGNO DA PARTE DELLA FAMIGLIA

- conoscenza delle tappe di sviluppo del bambino
- dialogo e confronto con il bambino e la scuola
- consapevolezza della propria responsabilità educativa
- partecipazione e promozione attiva alle iniziative della scuola

## IMPEGNI IN CONDIVISIONE

- testimonianza di valori civici e morali
- porsi in un atteggiamento di autorevolezza
- collaborazione per il *ben-essere* del bambino
- far conoscere e far interiorizzare le regole che ordinano l'ambiente e le relazioni
- riconoscersi parte attiva di una comunità educante

Il presente documento è frutto dello studio, della ricerca e della collaborazione di genitori ed insegnanti.